

Indagini dell'Asl per verificare se qualche azienda abbia rilasciato sostanze inquinanti

Morìa di pesci: scarichi al setaccio

PAGAZZANO Proseguono gli accertamenti per risalire alla causa dell'inquinamento che ha causato una moria di pesci nel fossato del castello visconteo di Pagazzano. Ieri sono stati prelevati campioni di materiale da alcune ditte comprese nei territori che vanno dalla statale «Francesca» fino a Pagazzano. Obiettivo di questo intervento è accertare se, nel fine settimana scorso, qualche industria abbia rilasciato nelle acque materiali inquinanti che poi, finiti nelle rogge che alimentano il fossato, avrebbero potuto provocare la morte dei pesci.

Per ora, quindi, non si esclude nessuna delle ipotesi formulate fino a qui, compresa la possibilità che

Gli esiti dei prelievi nell'acqua del fossato dovrebbero essere pronti stamattina. Il sindaco prepara un'ordinanza di divieto di pesca

la moria dei pesci sia conseguenza di un inquinamento avvenuto nella zona della Rivoltana. Altra ipotesi che i tecnici al lavoro per capire le cause della moria stanno valutando, è che quanto accaduto a Pagazzano sia da mettere in relazione all'inquinamento da cromo esavalente che interessa la zona tra Treviglio e Ciserano. I risultati delle analisi dell'Asl arriveranno nei prossimi gior-

ni, forse già questa mattina si potrebbero avere notizie sul grado di inquinamento dei campioni d'acqua prelevati nei giorni scorsi sia a Pagazzano che in alcuni fossati dei paesi limitrofi. Le analisi sui campioni d'acqua sono a cura del laboratorio Pnt di Bergamo, mentre quelle sui pesci morti sono effettuate dallo zooprofilattico di Brescia. Tutta la vicenda è poi sotto stretta sorveglianza da parte dell'Asl di Treviglio-Caravaggio e dell'Arpa di Bergamo. Intanto il sindaco di Pagazzano, Giuseppe Pezzoni, in attesa dei risultati delle analisi, prepara una bozza di ordinanza per il divieto di pesca: «Potremmo emanarla appena avremo i dati sui campioni d'acqua prelevati».